



PIANO PER L'INCLUSIONE *2023-2024*

La scuola ha il compito della presa in carico di
TUTTE e TUTTI le studentesse e gli studenti,
di rispondere in modo funzionale,
individualizzato e personalizzato
alle loro esigenze e ai loro bisogni.





PREMESSA

La direttiva del 27/12/2012, la CM 8/2013, la nota ministeriale 1551 del 27 giugno 2013 e la successiva nota esplicativa 2563 del 22 novembre 2013 hanno introdotto la nozione di Bisogno Educativo Speciale (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque cardini dell'inclusività:

- individualizzazione: percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione: percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

Parlare di "bisogni educativi speciali" significa basarsi su una concezione di tipo globale della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento della disabilità e della salute (ICF).

Si ricorda anche che **"ogni studentessa/studente, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"**.

La Direttiva stessa precisa il significato di quanto detto in precedenza: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit; in ogni classe ci sono studentesse/studenti che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di studenti/studentesse per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolare attenzione. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutte/i le/gli studentesse/studenti.

FINALITÀ

La redazione del Piano di Inclusione e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di **tutte/i** le/gli studentesse/studenti;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- individuare le modalità di personalizzazione e individualizzazione risultate più efficaci e assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
- fornire criteri educativi condivisi con le famiglie;
- stabilire procedure, protocolli e criteri di conservazione della documentazione in modo da garantire che l'erogazione di prestazioni efficaci, efficienti e omogenee e *l'autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità e reperibilità dei documenti* (PDP, PEI, PFI E PEP, ecc.).

Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.



Scuola IIS GIOTTO ULIVI a.s. 2022-23

Piano per l'Inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

1. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°	Differenza rispetto ad anno scolastico 2021_22
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	26	Più 3
Minorati vista	1	
Minorati udito	0	
Psicofisici	25	
2. disturbi evolutivi specifici	88	Più 20
• DSA	87	
• ADHD/DOP	1	
• Borderline cognitivo	0	
• Altro	0	
3. svantaggio	31	Più 5
a) Socio-economico	1	
b) Linguistico-culturale (da più di 2 anni in Italia)	6	
c) Disagio comportamentale/relazionale	16	
d) Altro	8	
4. studenti atleti di alto livello	30	Più 9
5. studenti stranieri (L2) (da meno di 2 anni in Italia)	20	Più 1
Totali	195	Più 44
% su popolazione scolastica	16.7 %	(calcolato su 1163)
N° PEI redatti dai GLO	25	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	88	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	31	
N° di PFP redatti dai CdC (atleti ad alto livello)	30	
N° di PEP redatti dai CdC (studenti stranieri)	20	

2. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì



AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

3. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

4. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro: partecipazione al GLI	Sì
5. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no



6. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Altro:					
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità				Sì	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili				Sì	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità				Sì	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili				Sì	
	Progetti territoriali integrati				Sì	
	Progetti integrati a livello di singola scuola				Sì	
	Rapporti con CTS / CTI				Sì	
7. Rapporti con privato sociale e volontariato	Altro:					
	Progetti territoriali integrati				No	
	Progetti integrati a livello di singola scuola				Sì	
8. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole				Sì	
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe				No	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva				No	
	Didattica interculturale / italiano L2				No	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				Sì	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				No	
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x		
Altro:						



Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					



Parte II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

Obiettivi A.S. 2023_24

Focus per il prossimo anno scolastico

• NEL GLI, INCREMENTARE ED ESTENDERE LA COLLABORAZIONE CON ALTRE FIGURE E AUMENTARE L'EFFICACIA DELLE INIZIATIVE EDUCATIVE IDENTIFICATE

Aumentare i componenti del GLI attraverso il coinvolgimento delle seguenti figure: psicologa scolastica, nutrizionista, rappresentanti studenti BES.

• ACCRESCERE LE COMPETENZE DEGLI INSEGNANTI SU TEMATICHE EMERGENTI.

L'aumento e l'emergere di nuovi bisogni educativi (alunni stranieri e alunni con disturbi alimentari) richiede una **formazione ad hoc** su:

- strategie didattiche e materiali per studenti e studentesse di L2 con coinvolgimento di altre associazioni e scuole del territorio (es Penny Wirton).
- disturbi dei comportamenti alimentari per insegnanti in modo da acquisire competenze di base per intervenire e sostenere l'allievo in ambiente scolastico.

• REALIZZARE PROGETTI CHE RISPONDANO AD ESIGENZE E BISOGNI SPECIFICI.

Realizzare progetti e iniziative su temi emersi dai Glo e dai dipartimenti:

- Sessualità ed handicap.
- Il teatro come strumento per accrescere l'autostima e competenze comunicative verbali e non verbali;
- Lo sport ad alto livello: la valorizzazione delle eccellenze.
- Organizzare e promuovere lo scambio interculturale all'estero in un'ottica inclusiva.

• REALIZZARE UN MONITORAGGIO E UNA VALUTAZIONE SPECIFICHE SULL'INCLUSIONE.

- Attivare un monitoraggio sull'inclusione attraverso strumenti di rilevazione come interviste o questionari strutturati rivolti alle famiglie, studenti e studentesse e personale scolastico (docenti, personale Ata, educatori scolastici, ecc.).
- Rilevazioni specifiche su Bes e percorso scolastico (efficacia dei pdp, efficacia dei metodi di studi, scelte di studio e lavoro, analisi e verifica dei materiali didattici).
- Rilevazioni specifiche sugli/sulle alunni e alunne stranieri (percorso scolastico e scelte di studio e lavoro).

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nelle azioni inclusive



DIRIGENTE SCOLASTICO: Il Dirigente Scolastico è garante del processo di inclusione del/della studente/studentessa con disabilità. A tal fine assicura al proprio Istituto: la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; il reperimento degli ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) del/della studente/studentessa e necessarie nel caso di loro precise esigenze, così da favorire l'inclusività e un positivo clima di classe; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione degli stessi.

Il Dirigente scolastico, inoltre, convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla l'operato e firma le delibere.

DOCENTI CURRICULARI: realizza attività adattata all'obiettivo comune; attività differenziate con materiale predisposto; attività individuale guidata; laboratori specifici; lavoro di gruppo in classe. Realizza progetti interdisciplinari e utilizza metodologie didattiche innovative per rispondere ai bisogni educativi degli/delle studenti/esse.

DOCENTI SPECIALIZZATI, AEC E ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE: affiancamento e guida nell'attività comune, di piccolo gruppo fuori dalla classe, alternative, differenziate con materiale predisposto. Collabora nella progettazione di Uda e attività didattiche in un'ottica interdisciplinare.

FUNZIONI STRUMENTALI: organizza e raccorda le risorse esistenti nella scuola, promuove e favorisce il lavoro in team al fine del raggiungimento degli obiettivi.

IL SERVIZIO SOCIALE: partecipa agli incontri della scuola organizzati per le/i diverse/i studentesse/studenti. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PDP. Concorre alla realizzazione del Progetto di Vita attraverso una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.

IL TERRITORIO: il territorio è una risorsa importante per il soggetto con disabilità come in generale per tutti/e gli/le studenti/studentesse. Dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dello/della studente/studentessa.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

- Organizzazione di corsi di formazione per il personale docente e non docente sulle tematiche relative ai BES.
- Organizzazione d'incontri di formazione dove i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.
- Organizzazione di corsi di formazione sulla didattica per competenze, su programmazione,



valutazione, metodologia e verifica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Valutare una/un studentessa/studente in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno/a considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno. Vengono adottati sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.

Disabilità: Le/gli studentesse/studenti con disabilità sono valutati in base al PEI. Il PEI può essere curricolare, personalizzato oppure differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere identiche, equipollenti o non equipollenti.

DSA/disturbi evolutivi specifici non certificabili: le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di svantaggio e in base al PDP redatto dal CdC.

Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati alle/agli studentesse/studenti prima della verifica stessa. Le verifiche potranno essere sia del tipo formale, contenutistico, organizzativo.

Studenti Atleti di alto livello: le studentesse e gli studenti atleti di alto livello sono valutati in base al PFP redatto dal Cdc in collaborazione con il docente tutor di riferimento.

Studenti/esse stranieri/e: le studentesse e gli studenti stranieri sono valutati in base al PEP redatto dal Cdc in collaborazione della Commissione Accoglienza dell'Istituto

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere protagonisti soprattutto i docenti di sostegno. L'insegnante è di sostegno alla classe prima ancora che alla/o studentessa/studente, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili", ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione della/o studentessa/studente.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

Si predispongono laboratori rivolti a tutte/i le/gli studentesse/i con l'obiettivo di creare spazi e momenti di condivisione e socializzazione e accrescere le competenze in ambito artistico, linguistico ed espressivo, cognitivo-emotivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

Si prevede l'attuazione di strategie in rete con i diversi tipi di sostegno presenti all'esterno (ASL, SERVIZI SOCIALI, ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO, CTS, CTI, SDS, AGENZIE FORMATIVE).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:



La corretta e completa compilazione del PDP, PFP, PEP e del PEI e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione delle/gli studentesse/studenti rispetto agli impegni assunti.

Partecipazione ai tavoli della Consulta dei genitori e a tutte quelle iniziative in cui si fanno promotori del sostegno al Progetto Individuale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Il GLI è attivamente impegnato a sostenere, per mezzo della stesura di protocolli di accoglienza e di curricula adeguati, le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, al fine di garantire il successo scolastico di tutte/i le/gli studentesse/studenti. La definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni e fragilità, ma anche del contesto ambientale, socioculturale in cui vive.

All'interno delle varie classi con studentesse/studenti con bisogni educativi specifici si adottano strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale.

Personalizzazione e individualizzazione dei percorsi d'apprendimento:

Nella programmazione educativa personalizzata e individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza delle/gli studentesse/studenti dal docente per le attività di sostegno.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

Valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto.

Valorizzazione delle/gli studentesse/studenti con l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.

Diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle Digital Board di cui ogni aula sarà fornita.

Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutte/i le/gli studentesse/studenti.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:



Nel prossimo anno scolastico si provvederà ad approntare una serie di interventi atti ad utilizzare le risorse aggiuntive che eventualmente saranno messe a disposizione dell'istituto. Apertura agli esperti esterni, strutture specializzate per l'attuazione di progetti da realizzare nel nostro istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione, del CPI e delle Agenzie Formative.

Continuità e orientamento

1. Passaggio d'informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi Prime, con particolare attenzione ai BES;
2. Percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola;
3. Apertura della scuola al territorio per conoscenza del PTOF;
4. Attività di ACCOGLIENZA di alunni e genitori nella fase d'ingresso al nuovo ciclo scolastico;
5. Attività di monitoraggio, verifica e valutazione continua.

Per conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per le/gli studentesse/studenti con Bisogni Educativi Speciali, le famiglie possono usufruire di un servizio d'informazione e consulenza da parte dei referenti BES e delle Funzioni Strumentali per l'orientamento. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cercherà di individuare il corso di studi più adatto alle/gli studentesse/studenti.

Orientamento in uscita

In base al Progetto di Vita individuato nel PEI, le/gli studentesse/studenti e la famiglia potranno usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività verranno progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

PCTO (ex alternanza scuola lavoro)

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di Classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che la/o studentessa/studente con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario. Nell'ultimo GLO del terzo anno e/o nel primo del quarto anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di PCTO, che vengono riferite alla figura strumentale; si tiene conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi).

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13/06/2023
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2023**



ALLEGATO AL PIANO DI INCLUSIONE

SEZIONE DI APPROFONDIMENTO

DEL PIANO PER L'INCLUSIONE

1. DESTINATARI DELL'INTERVENTO

2. ORGANI COLLEGIALI E FUNZIONI CHE GARANTISCONO L'INCLUSIVITA'

3. MODALITA' OPERATIVE

4. NOTE ESPLICATIVE



1. DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli/le studenti/studentesse con Bisogni Educativi Speciali (Direttiva Ministeriale 27/12/2012) comprendenti:

- e) **disabilità** (ai sensi della Legge 517/77, Legge 104/92);
- f) **disturbi specifici di apprendimento certificabili (DSA)** (Legge 170/2010, Legge 53/2003): dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia;
- g) **disturbi evolutivi specifici non certificabili**: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali/verbali, deficit della coordinazione motoria/disprassia, funzionamento intellettivo limite o misto F83, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, comportamento oppositivo/provocatorio, disturbo della condotta in adolescenza; **alunni con svantaggio**: socio/economico; linguistico e/o culturale.

A questi si aggiungono:

- h) **Studenti/esse atleti di alto livello** (Decreto ministeriale n. 279 del 10 aprile 2018): per creare le condizioni per superare le criticità che nascono durante il percorso scolastico degli studenti-atleti, soprattutto per la gestione dello studio e l'alti difficoltà nella regolare frequenza delle lezioni.

2. GLI ORGANI COLLEGIALI E LE FUNZIONI CHE GARANTISCONO L'INCLUSIVITÀ

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del GLI:

- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni BES);
- Individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- Individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la



distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle eventuali presenze tra docenti;

- Definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel PTOF;
- Seguire le attività dei Consigli di Classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno verificando che vengano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo delle/degli studentesse/studenti nel rispetto della normativa;
- Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli/alle studenti/studentesse con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- Definire le modalità di accoglienza degli/delle studenti/studentesse con disabilità;
- Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- Raccogliere e documentare gli interventi didattico/educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- Organizzare focus/confronto sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
- Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- Elaborare una proposta di Piano per l'Inclusione da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti uffici degli USR);

Composizione del gruppo:

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

E' costituito da: Referenti BES di istituto; Collaboratori del D.S.; Almeno un insegnante per ogni dipartimento disciplinare; Docenti di sostegno; Assistenti specialistici; eventuale personale Ata; Specialisti della ASL.

GLO (GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE)

Composizione:

Dirigente scolastico, docenti del consiglio di classe, docenti di sostegno dello/a studente/studentessa con disabilità, Coordinatore docenti di sostegno, Genitori dello/a studente/studentessa con disabilità, Operatori Asl, assistente sociale, altro personale che opera con lo/a studente/studentessa. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede



la possibilità di riunire GLO straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

Progettazione e verifica del PEI; individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dello/a studente/studentessa con disabilità

COLLEGIO DEI DOCENTI

Discute e delibera il Piano di Inclusione all'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

CONSIGLIO DI CLASSE

In presenza di studenti/studentesse con disabilità, il Consiglio di classe dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente del Dipartimento di Inclusione.

Per esigenze particolari è possibile la richiesta al dirigente scolastico di convocazione di Consigli di classe straordinari.

Nel caso di studenti/studentesse con DSA, il Consiglio di classe predisponde il Piano Didattico Personalizzato (PDP) previsto dalla Legge 170/2010, ribadito nel DM del 12/7/2011 e dalle Linee guida allegate, al fine della personalizzazione e dell'individualizzazione dell'insegnamento, predisponendo misure dispensative e strumenti compensativi.

Per tutti gli altri Bisogni Educativi Speciali non certificati ai sensi della L.104/92 o ai sensi della L. 170/2010, tenendo presenti i criteri restrittivi ribaditi nella Nota Ministeriale prot. N° 2563 del 22/11/2013, il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli/le studenti/studentesse individuati in situazione di svantaggio scolastico. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.



ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE E ASSISTENTE SPECIALISTICO

L'intervento è attivato in presenza di studenti/studentesse con disabilità sensoriali o altre disabilità che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione. E' finanziato da soggetti terzi quali Città Metropolitane, ASL, Comuni, Unioni dei Comuni, Società della Salute, Associazioni di genitori, famiglie.

L'assistente alla comunicazione opera per lo sviluppo della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal P.E.I. con il Consiglio di Classe.

L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

PERSONALE NON DOCENTE

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica alla persona con disabilità, alla facilitazione in caso di somministrazione di farmaci salvavita (diabete), nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti. In particolare, gli assistenti tecnici collaborano in maniera significativa, sia sotto il profilo tecnologico, consentendo la predisposizione e l'adozione di modalità di telecomunicazione per l'assistenza domiciliare (dove previsto) sia l'uso dei sussidi multimediali per gli alunni con DSA e/o con disabilità.

3. MODALITÀ OPERATIVE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INCLUSIVITÀ

Le modalità operative saranno necessariamente diverse in relazione ai diversi casi di disabilità, disturbo specifico e quant'altro:

STUDENTI/STUDENTESSE CON DISABILITÀ' (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)

L'istituto **accoglie** gli/le studenti/studentesse con disabilità organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti



per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

Il referente per le attività di sostegno, o un docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dello/a studente/studentessa e i suoi genitori, nei mesi di maggio/giugno, per formulare progetti per l'inclusione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere lo/a studente/essa (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche riguardanti lo/la studente/studentessa, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli/le studenti/esse con disabilità.

Certificazione di handicap

All'individuazione della/o studentessa/e come soggetto con disabilità provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda ASL tramite Certificato Medico Diagnostico e successivamente l'INPS con l'accertamento della condizione di disabilità. Successivamente l'UVM predispose il Profilo di Funzionamento.

Profilo di Funzionamento

E' redatto dall'UVM con la collaborazione di un neuropsichiatra, assistente sociale, dei genitori, studenti/esse, del DS, di un docente specializzato sul sostegno didattico della scuola. Elaborato secondo un'ottica ICF, è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI e del Progetto Individuale.

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il PEI è predisposto per ogni studentessa/e con disabilità ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Il PEI definitivo va realizzato entro il 31 ottobre, dal GLO.

Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

E' costituito dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori, della studentessa/e con disabilità, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la studentessa/e con disabilità nonché con il necessario supporto dell'UVM.

Verifica e Valutazione

Si possono avere le seguenti situazioni:

1) Programmazione e valutazione *uguale* a quella della classe.

Le/gli studentesse/i in situazione di disabilità fisica o psichica, senza gravi compromissioni a livello cognitivo, potranno seguire la programmazione ministeriale comune alla classe, affiancati da un docente di sostegno, con metodologia personalizzata, in relazione alle difficoltà evidenziate. La studentessa/e segue una **progettazione didattica uguale a quella della classe e si applicano gli stessi**



criteri di valutazione.

2) Programmazione personalizzata in relazione a obiettivi specifici di apprendimento.

La studentessa/e segue una **programmazione equipollente** che conserva la medesima valenza formativa della programmazione curricolare.

Le/gli studentesse/i partecipano a pieno titolo agli esami di qualifica e di stato e **possono**

conseguire il titolo di studio. Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte **prove equipollenti**, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di qualifica o della maturità.

3) Programmazione e valutazione differenziata

La studentessa/e segue una **programmazione differenziata**, in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibile ai programmi ministeriali che vanno specificati nel PEI.

E' necessario il consenso della famiglia, che può scegliere la programmazione differenziata o invece quella curricolare. Il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno seguirà la programmazione curricolare.

In caso di programmazione differenziata Le/gli studentesse/i vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I. e **non viene conseguito il titolo di studio valido ai fini del proseguimento degli studi universitari e ai fini dell'inserimento lavorativo dove il titolo di accesso richiesto sia il diploma.**

Le/gli studentesse/i possono partecipare agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali.

N. B. E' possibile passare nel percorso scolastico da una programmazione differenziata ad una curricolare senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti, se il Consiglio di Classe riscontra che la studentessa/e abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o globalmente corrispondenti.

STUDENTI/STUDENTESSE CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO CERTIFICABILI (D.M. 12 luglio 2011, Legge 170/2010, Legge 53/2003)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.



La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

REDAZIONE DEL PDP

Famiglia.

Inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi. Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura. Si impegna ad avere colloqui periodici con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

Si evidenzia che, in applicazione della legge 170/2010, la redazione del PDP è obbligatoria in presenza di una certificazione rilasciata da Asl o ente privato accreditato. Inoltre, secondo la C.M. 8 del 06/03/2013, il consiglio di classe è tenuto ad adottare il PDP (per DSA) anche in attesa del rilascio della certificazione in presenza di una valutazione specialistica (rilasciata da ente privato non accreditato) che evidenzia il Disturbo Specifico d'Apprendimento.

La certificazione.

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate. Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012) ed hanno validità per il successivo ciclo di studi. Prima del conseguimento della maturità deve essere aggiornato il profilo di funzionamento.

Segreteria didattica.

Sostiene le famiglie nella consegna della documentazione. Predispone l'elenco degli alunni DSA per il responsabile DSA della scuola.

Responsabile DSA.

Consegna la documentazione al CdC. Provvede a sostenere il CdC nelle relazioni con specialisti e famiglia. Coordina azioni di formazione su tematiche specifiche in accordo con gli enti territoriali di riferimento.

Consiglio di classe e coordinatore.

Predispone il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo della studentessa/e, la copia consegnata alla famiglia. Cura le relazioni con le famiglie e il Responsabile DSA. Cura la relazione e la rilevazione dei bisogni specifici degli/delle studenti/esse. Verbalizza una eventuale non sottoscrizione del PDP da parte delle famiglie che comunque diviene operativo (vedere punto precedente



Famiglia). La famiglia che non accetta il PDP non lo sottoscrive e deve produrre una dichiarazione in cui precisa che non lo accetta e che verrà messa agli atti.

Dirigente Scolastico.

Prende visione del PdP.

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI NON CERTIFICABILI

Rientrano in questa categoria ad esempio gli delle/degli studentesse/i con: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento intellettivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Individuazione

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia.

Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico della/del studentessa/e che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Predisposizione del Piano di studi Personalizzato

Il Consiglio di classe predisporre gli interventi d'inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.

La famiglia collabora alla stesura del PdP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

Attivazione del piano di studi personalizzato

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano. Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere visionata anche dal Dirigente Scolastico. Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PdP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.



STUDENTI/STUDENTESSE CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

1) Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di Bes e per per i disturbi evolutivi specifici non certificabili , fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

2) Area dello svantaggio linguistico e culturale.

Per quanto riguarda questa tipologia di studentesse/i si fa riferimento all'ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI (C.M. n°24 dell'1/03/2006; C.M. n° 2 dell' 8/01/2010; linee guida accoglienza delle/degli studentesse/i stranieri del febbraio 2014). In collaborazione con la Commissione Accoglienza d'Istituto viene predisposto il PEP (Piano Educativo Personalizzato) dal CdC.

La valutazione delle/degli studentesse/i stranieri pone diversi problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

La normativa esistente sulle/sugli studentesse/i con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. In questo contesto "Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2010 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella sommativa. In particolare, nella valutazione degli apprendimenti si deve pertanto considerare che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche; occorre dunque valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà; · tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine capaci di avere conseguenze specifiche come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti, si deve quindi, nella produzione scritta, tener conto dei contenuti e non della forma.

STUDENTI ATLETI DI ALTO LIVELLO

Il MIUR ha indetto un programma Ministeriale di sostegno e supporto per il superamento delle criticità che possono riscontrarsi durante il percorso scolastico degli studenti/atleti di alto livello. Il Ministero ha stabilito parametri precisi per ogni disciplina sportiva per poter accedere a tale sperimentazione ed ha invitato le scuole a registrare i casi in questione su una apposita piattaforma, che prevede un livello base ed uno avanzato con supporto didattico on-line. Il nostro Istituto ritiene sia possibile seguire le linee guida ministeriali del protocollo base in modo semplice e flessibile con un accordo tra i Docenti del Consiglio di Classe e la famiglia dello/a studente/essa interessato/a.



Il Consiglio di Classe nomina il Tutor Scolastico nella figura del Docente di Scienze Motorie e acquisisce la documentazione sportiva opportunamente vagliata dalla Dirigente.

Procedura:

- Il Tutor Scolastico contatta la famiglia per capire i tempi e l'impegno dell'attività sportiva dello/a studente/essa e le difficoltà che potrebbero sorgere durante l'attività scolastica in relazione a quella agonistica.
- Al fine di sostenere lo/a studente/essa il Consiglio redige un PFP (Piano Formativo Personalizzato) che possa prevedere verifiche programmate nei momenti di maggior impegno sportivo, l'esonero da verifiche nel giorno immediatamente seguente gare particolarmente impegnative (opportunamente segnalate in anticipo dalla Società Sportiva), un periodo di recupero in caso di assenze prolungate oltre ad altre eventuali misure adattate al percorso del/la studente/studentessa.
- Il Tutor Scolastico mantiene i rapporti con il Tutor Sportivo segnalato dalla Società Sportiva dello/a studente-essa/atleta. Riguardo alle assenze per motivi sportivi il Collegio delibera di derogare al numero del 25% delle assenze concesse dalla normativa vigente per le giornate impegnate nelle manifestazioni sportive, sempre e comunque dietro presentazione di documentazione ufficiale dell'impegno sportivo stesso e, nei casi che lo richiedano, di permettere una flessibilità oraria riguardante le ultime ore nelle giornate di allenamento. Naturalmente questo protocollo potrà essere applicato solo nei casi degli studenti che rientrano nelle caratteristiche di "Studente/essa-Athleta di Alto Livello" evidenziate nella normativa ministeriale.

Procedura per stilare il P.F.P (Piano Formativo Personalizzato)

La procedura da seguire è la seguente:

- la famiglia dello studente atleta fornisce alla segreteria un attestato delle società sportive con indicato il numero di allenamenti, la loro durata e il calendario delle trasferte;
- la segreteria comunica l'elenco degli alunni ai coordinatori delle classi interessate e in copia ai tutor scolastici che verificano se vi sono i requisiti richiesti;
- il coordinatore di classe in collaborazione con il tutor predispone il Progetto Formativo Personalizzato che viene approvato e adottato dal consiglio di classe.
- il Tutor scolastico provvede all'inserimento del PFP nella piattaforma ministeriale appositamente dedicata, segue l'iter della procedura che deve essere validata dal MIUR, propone eventuali modifiche del PFP in itinere al Cdc, rese necessarie per intervenute necessità dello studente/studentessa, mantiene costantemente i contatti con la famiglia dello/a studente/studentessa



4. NOTE ESPLICATIVE

In relazione alle modifiche normative introdotte con il **D.Lgs 66 del 13/04/2017** modificato poi dal **D.Lgs 96 del 07/08/2019**, di seguito si precisano le novità introdotte.

COMMISSIONE MEDICO LEGALE DELL'INPS:

- Riceve certificazione medico diagnostica funzionale da specialista ASL
- Accerta la disabilità accordando/negando la 104, entro 30 giorni
- Contestualmente, se richiesto dai genitori, le commissioni accertano la disabilità ai fini dell'inclusione scolastica
- Composizione nella Regione Toscana (in età evolutiva):
 - medico legale;
 - due medici, di cui uno specialista in pediatria o in neuropsichiatria e uno specialista nella patologia;
 - un assistente specialistico o un operatore sociale o uno psicologo, individuato dall'ente locale;
 - medico *INPS*.

UNITÀ DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE (UVM)

- Commissione della ASL composta da:
 - uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista esperto nella patologia;
 - almeno due fra le seguenti figure: terapeuta della riabilitazione/psicologo dell'età evolutiva/assistente sociale o pedagogo o altro delegato in rappresentanza dell'Ente locale.
 - Redige il PROFILO DI FUNZIONAMENTO (PF) IN CHIAVE ICF:
 - A. in collaborazione con genitori, studente/studentessa nel rispetto del diritto dell'autodeterminazione nella massima misura possibile;
 - B. con la partecipazione del dirigente o un docente specializzato della scuola frequentata.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

- È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;
- È redatto in chiave ICF (modello bio-psico-sociale);
- È aggiornato ai passaggi di istruzione nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
- Definisce competenze professionali e la tipologia di misure utili (prima necessarie) per l'inclusione scolastica;
- I genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale TRASMETTONO il **Profilo di Funzionamento** all'Istituzione Scolastica e all'Ente Locale competente



rispettivamente ai fini della predisposizione del PEI e del Progetto Individuale
QUALORA VENGA RICHIESTO DALLA FAMIGLIA;

PROGETTO INDIVIDUALE

- A cura del Comune di residenza, d'intesa con ASL;
- Su richiesta e con la collaborazione dei genitori;
- Con la partecipazione di un rappresentante della scuola;
- Sulla base del PROFILO DI FUNZIONAMENTO;
- Definisce prestazioni e servizi erogati da Ente Locale, ASL e Scuola;
- Propedeutico alla stesura o revisione del PEI

PEI

- Elaborato ed approvato dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per Inclusione);
- In maniera provvisoria entro il 30 Giugno dell'A.S. precedente (per studentesse/studenti di nuova certificazione) e in via definitiva entro il 31 ottobre;
- Definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- Indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- Tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e alla riduzione delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF;
- Individua obiettivi didattici ed educativi, strumenti, strategie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuali;
- Esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe;
- Individua le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione;
- Definisce gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario;
- Propone le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione (c.5-bis, art 3);
- Assicura nel passaggio tra i gradi di istruzione l'interlocuzione tra i docenti delle scuole di provenienza e di destinazione;
- È soggetto a verifica intermedia e finale nel corso dell'A.S. al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

PIANO PER L'INCLUSIONE

- È deliberato dal Collegio dei Docenti;
- È parte integrante del PTOF;



- Definisce le modalità per l'uso coordinato delle risorse (incluse misure di sostegno sulla base dei singoli PEI) per:
 - il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
 - la progettazione e la programmazione degli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica;
- È attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

GRUPPI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

GLO - GRUPPO LAVORO OPERATIVO INCLUSIONE

- È composto dal Consiglio di Classe;
- Con la partecipazione dei genitori, della/o studentessa/studente e delle figure professionali specifiche interne (collaboratori scolastici) ed esterne (educatori, assistenti) all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con la/lo studentessa/studente con disabilità;
- Con il necessario supporto della UVM (specialisti, terapisti, assistenti sociali);
- Redige il PEI, in modo provvisorio entro il 30 Giugno dell'a.s. precedente (solo per studentesse/studenti di nuova certificazione), in via definitiva entro il 31/10, con verifica intermedia (da realizzarsi tra gennaio e marzo) e verifica finale entro il 30/06.

GLI - GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

- educative e sui metodi di insegnamento adottati nell'Istituto;
- Attua una politica di inclusione, che deve essere applicata e garantita a tutte/i le/gli studentesse/studenti per poter partecipare alla vita scolastica al fine di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione;
- Collabora con il GIT e con le istituzioni per realizzare il Piano Inclusione e il PEI.

GIT - GRUPPO PER L'INCLUSIONE TERRITORIALE

- Composto da docenti esperti inclusione. Presieduto da dirigente tecnico/dirigente scolastico; Presente in ogni Istituto;
- Nominato e presieduto dal Dirigente scolastico;
- Composto da docenti curricolari e di sostegno, eventualmente personale ATA, specialisti ASL e del territorio di riferimento. In sede di definizione dell'utilizzazione delle risorse complessive destinate all'istituzione scolastica ai fini dell'assistenza di competenza degli enti locali, partecipa un rappresentante dell'ente territoriale competente;
- Supporta il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (con consulenza e supporto di studenti, genitori, associazioni);
- Supporta i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI;
- Garantisce l'unitarietà dell'approccio educativo didattico in un'ottica inclusiva;



- Favorisce una riflessione collegiale sulle modalità
- conferma richiesta inviata dal dirigente scolastico USR per risorse sostegno o esprime parere difforme.
- Supporta le scuole definizione PEI in chiave ICF e Piano Inclusione

GLIR - GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE REGIONALE

- Consulenza e proposte all'U.S.R. sull'attuazione e la verifica degli accordi di programma con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro
- Supporto ai Gruppi per l'Inclusione Territoriale provinciali (GIT)
- Supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione Piani di formazione in servizio del personale della scuola.

ITER PER LA DEFINIZIONE DELLE RISORSE SUL SOSTEGNO

- Il Dirigente scolastico, sulla base del PEI di ciascun studentessa/e, raccolte le osservazioni e i pareri del GLI, sentito il GIT, invia all'USR la richiesta complessiva dei posti di sostegno (**obbligo di scrivere nei PEI la quantità di risorse utili per l'inclusione della studentessa/e, motivandole**);
- Il GIT conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'USR relativa al fabbisogno delle misure di sostegno ovvero può esprimere su tale richiesta un parere difforme;
- L'USR assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno;